



MARCELLO SEMERARO

Per grazia di Dio e della Sede Apostolica  
VESCOVO DI ALBANO

In relazione ai Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4, 8 e 9 marzo 2020, nonché alle mie Notificazioni del 5 e 8 marzo 2020, come pure alla mia *Lettera ai fedeli della Chiesa di Albano* del 10 marzo 2020 e all'*Informativa* trasmessa a tutti i sacerdoti in data 11 marzo 2020 circa la celebrazione della Messa;

considerate le nuove e ancora più cogenti limitazioni poste all'ordinaria circolazione delle persone dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri emanato in data 11 marzo 2020;

alla luce delle riflessioni proposte dalla Presidenza della CEI con la lettera intitolata *Una Chiesa di terra e di cielo* pubblicata oggi 12 marzo 2020, dove a ciascuno è chiesto «di avere la massima attenzione, perché un'eventuale *sua* imprudenza nell'osservare le misure sanitarie potrebbe danneggiare altre persone» e dove, quale segno di tale responsabilità, si prospetta «anche la decisione di chiudere le chiese ... non perché lo Stato ce lo imponga, ma per un senso di appartenenza alla famiglia umana, esposta a un virus di cui ancora non conosciamo la natura né la propagazione», col presente

#### DECRETO

**si dispone la chiusura di tutte le chiese sul territorio diocesano  
dalla data odierna sino al 3 aprile 2020**

La disposizione riguarda le chiese parrocchiali e non parrocchiali della Diocesi Suburbicaria di Albano (cf. CIC, cann. 1214 ss) e, più in generale, gli edifici di culto di qualunque genere aperti al pubblico. L'accesso alle suddette chiese è, pertanto, interdetto a tutti i fedeli. Rimangono accessibili unicamente gli oratori di comunità stabilmente costituite (religiose, monastiche, ecc.: cf. CIC, can. 1223), limitatamente alle medesime collettività che abitualmente ne usufruiscono in quanto *in loco* residenti e conviventi, con interdizione all'accesso dei fedeli che non sono membri stabili delle predette comunità.

Tutti i fedeli della Chiesa di Albano sono, in conseguenza, dispensati dall'obbligo di soddisfare al precetto festivo (cf. CIC cann. 1246-1248). Sappiano, in ogni caso, che i loro sacerdoti celebrano quotidianamente per tutto il Popolo, vivono l'adorazione eucaristica con un maggior supplemento di tempo e di preghiera e che, nel rispetto delle norme sanitarie, sono impegnati a farsi prossimi ai fratelli e alle sorelle, specialmente i più bisognosi.

La fede nel Signore risorto ci rende certi che, per quanto fisicamente dispersi, il suo Spirito ci raccoglie tutti nella carità dell'unica Chiesa. L'eccezionalità di questi giorni renda ancor più «Chiese domestiche» le nostre case. Ci sostenga la *Mater misericordiae*, alla cui protezione affido tutti. Confidiamo pure nell'intercessione del Servo di Dio Card. Ludovico Altieri, che fece dono della sua vita ai dolenti fedeli di Albano, meritando non di essere pianto, ma acclamato martire della carità.

*Dalla Sede di Albano, 12 marzo 2020 – Prot. 0096/2020*

